

Il doposcuola? Lo facciamo nell'orto

Pubblicato: Martedì 9 Maggio 2017



C'è il cavolo nero, le zucchine, l'insalata. Le erbe aromatiche. Invece il sedano e il basilico stanno dentro a contenitori in plastica che possono essere messi sul balcone “proprio dove papà coltiva i suoi super peperoncini”.

I bimbi delle scuole elementari e medie di Marchirolo da qualche mese hanno come “professore di orto” Laerte, un giovane agronomo che [avevamo intervistato tempo fa](#) perché insegnava ai richiedenti asilo **come lavorare la terra.**

Oggi la cooperativa dove lavora – **Agrisol**, sempre impegnata sul campo dei migranti ma anche delle attività legate al verde – ha attivato **assieme al Comune di Marchirolo uno speciale progetto** che serve ai più giovani per non perdere il contatto con la natura e i frutti che le stagioni portano in tavola. Così nei circa 300 metri quadrati che stanno dietro alle scuole, da marzo i giovani studenti hanno cominciato a dissodare la terra, piantare e innaffiare semi e piantine che stanno per cominciare a dare i frutti.

«È un progetto che **fa uscire i bambini dalla classe**, che insegna loro l'importanza di coltivare la terra e di avere prodotti freschi sulle tavole di casa, per innescare un circuito virtuoso capace di coinvolgere anche i genitori», ha spiegato il sindaco di Marchirolo **Pietro Cetrangolo.**

Alla presentazione c'era anche **Simone Maritan, di cooperativa Agrisol**, che nel quartier generale di Caravate ha da tempo attivato progetti legati alla formazione dei richiedenti asilo.

Due di loro, oggi, ricevuto lo status di rifugiati, stanno lavorando proprio a Marchirolo: portano l'acqua, tolgono le erbacce, si occupano dei trapianti: tutto ciò che è in grado di fare un provetto giardiniere.

Anche loro faranno da modello ai ragazzi che così potranno godersi gli ultimi frangenti della scuola con qualche ora all'aperto e a contatto con la natura.

I prodotti così coltivati verranno portati a casa dai ragazzi e consumati, le erbe aromatiche serviranno alla vicina mensa comunale e periodicamente verranno organizzati mercatini per vendere gli ortaggi, così da auto finanziare il progetto.

Due in tutto i professori coinvolti in questa avventura: **Maurizio Londino per le scuole elementari (le seconde classi) e Stella Sangiuliano per le medie.**

E i bambini? come hanno preso questa piccola rivoluzione? Erano preparati?

«Sì, in molti, quando si parlava di orto, sapevano di cosa si trattasse – spiega l'agronomo Laerte Gamberoni – per fortuna qualche nonno e un po' di papà che fanno l'orto ancora ci sono».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it